



Il Baphomet, misterioso demone dei Templari

Il Baphomet è una misteriosa figura che si ritrova in diversi modelli nella storia dell'esoterismo e dell'occultismo. Dai Cavalieri Templari ai Massoni del XIX ° secolo alle correnti moderne di negromanzia, esso non ha mai smesso di creare polemiche attorno al suo significato. Ma da dove abbia origine tale immagine e quale sia il suo reale valore esoterico e la sua incidenza nel patrimonio di conoscenze popolari è materia a tutt'oggi irrisolta.

Da qui la difficoltà a sviluppare un argomento di carattere storico, esoterico e rituale che rischia di essere ripetitivo vista la scarsità di dati comprovanti l'esistenza e l'essenza stessa del Baphomet.

Il rischio di essere ripetitivo e di conseguenza fornire una noiosa replica impone di separare le tematiche inerenti questo studio in argomentazioni capaci di embricarsi in modo da sviluppare le generalità e l'allegoria di questa imperscrutabile e recondita figura prendendo spunto dalla sua misteriosa entità per consentire successivamente l'analisi delle somiglianze e delle simbologie ad essa correlate ed eventualmente di aggiungere qualche notizia utile non trattata approfonditamente in passato.

o o o o o

1. Generalità sul Baphomet

Cosa realmente significhi Baphomet non è stato chiarito nel corso dei secoli. Si ritiene che per la prima volta il termine sia comparso tra i verbali d'accusa che l'Inquisizione stilò durante il processo ai Templari. In realtà ciò sembra che non sia vero ed in seguito lo documenteremo. Con il trascorrere del tempo molteplici sono stati i significati conferiti alla parola ma in effetti nessuno sembra soddisfare ampiamente gli studiosi. Riporto per completezza un elenco delle più interessanti ed utilizzate traduzioni che farebbero derivare il vocabolo :

- da Mahomet come deformazione della versione medievale ed europea del nome del profeta dell'Islam.
- dal sostantivo arabo Abu fihama, che i Mori di Spagna pronunciavano *bufihimat* cioè «Padre della Conoscenza» o «Padre della Sapienza», che potrebbe indicare un principio soprannaturale o divino;
- dalla composizione di abbreviazioni lette al contrario: "Tem. ohp. ab" cioè Templi omnium hominum pacis abhas (padre della pace universale tra gli uomini) oppure in alternativa tem. o. h. p. ab. templi omnium hominum pacis abbas (abate del tempio della pace dell'umanità);
- dalle parole greche Baphe e Metis che insieme significherebbero "varo di saggezza" o "colorante di saggezza" o da bio-phos-metis che sviluppa uno dei ternari storici della filosofia esoterica cioè vita-luce-saggezza;
- da una storpiatura del termine ebraico Behemoth (letteralmente "Bestie", pluralis maiestatis di "behemah"), citata nel libro biblico di Giobbe (40:15) e di Ezra (6:49 e 6:51);
- dalla decodificazione crittografica del cifrario di Atbash secondo cui l'origine del termine sarebbe Sophia, che significa Sapienza, Saggezza;
- da Bapho nome di un porto di Cipro dove i Templari attraccavano le navi.

Figurativamente invece il Baphomet è tratto da fonti arcaiche e riprende i concetti più rappresentati nelle antiche divinità pagane. Infatti mette in mostra degli

elementi comuni a molti dei egiziani, del Nord Europa e dell'India le cui mitologie illustrano spesso divinità cornute come archetipo divinatorio universalmente presente nella psiche individuale. Cernunnos, Pan, Hathor, il Diavolo hanno una origine simile e sono sorprendentemente simili al Baphomet la cui più famosa riproduzione si può ritrovare in un disegno che l'occultista francese Eliphas Levi incluse nel suo libro "Dogmes Rituels et de la Haute Magie" (Dogmi e Rituali d' Alta Magia) pubblicato nel 1861 in cui si evidenzia lo sconcertante assemblamento di un caprone umanoide alato con un paio di mammelle e una torcia sulla testa tra le corna. Altri simboli esoterici descritti nella prefazione della citata opera sono così rubricati dall'autore:

"La capra sul frontespizio porta il segno del pentagramma sulla fronte, con un punta in alto, simbolo di luce, le sue due mani formano il segno dell'ermetismo: quella rivolta verso l'alto è verso la luna bianca di Chesed, l'altra verso il basso è in direzione di quella nera di Gevurah. Questo segno esprime la perfetta armonia della misericordia con la giustizia. Un suo braccio è femminile, l'altro è maschile come quelli dell'androgino di Khunrath, attributi che abbiamo dovuto unire con quelli del nostro caprone perché è uno e lo stesso simbolo. La fiamma di intelligenza brillante tra le corna è la luce magica dell'equilibrio universale, l'immagine dell'anima elevata sopra la materia, come la fiamma, pur essendo legato alla materia, brilla sopra di essa. L'orrenda testa della bestia esprime l'orrore del peccatore, che agendo materialmente, è l'unico responsabile che dovrà sopportare la punizione, perché l'anima è insensibile secondo la sua natura e può solo soffrire nel momento in cui si materializza. L'asta eretta in piedi al posto dei genitali simboleggia la vita eterna, il corpo ricoperto di squame l'acqua, il semicerchio sopra la testa l'atmosfera".

Uno sguardo da vicino ai dettagli dell'immagine rivela che ogni simbolo è inevitabilmente equilibrato con il suo opposto. A testimonianza di ciò le parole latine Solvi/Coagula forgiate sulle braccia che significano Sciogli/Unisci in onore della

Grande Opera Alchemica che esotericamente rappresenta nei due complessi passaggi di trasmutazione da materia solida a liquida e viceversa la trasformazione da essere profano a illuminato. In sostanza abbiamo davanti l'emblema degli opposti che maggiormente viene esaltato dal fatto che Baphomet è un personaggio androgino perchè in possesso delle caratteristiche di entrambi i sessi: seni femminili e un'asta che rappresenta il fallo eretto. Il concetto di androgenietà è di grande importanza nella filosofia occulta in quanto rappresenta il più alto livello di iniziazione alla ricerca dell'unione con la divinità. Il fallo di Baphomet è in realtà il Caduceo di Hermes – un'asta intrecciata da due serpenti. Questo antico simbolo ha rappresentato per secoli l'Ermetismo il cui segno distintivo formato dalle mani del Baphometh costituisce l'assioma "come sopra, così sotto" ovvero sintetizza l'insieme



degli insegnamenti e gli obiettivi della filosofia Ermetica, dove il microcosmo (uomo) si identifica con il macrocosmo (universo). Pertanto, la comprensione dell'uno fa capire l'altro. Questa legge di corrispondenza nasce dalla Tavola di Smeraldo di Ermete Trismegisto dove è scritto:

"Tutto ciò che sta in basso corrisponde a ciò che si trova in alto, e tutto ciò che si trova in alto, ha una corrispondenza a ciò che è in basso, per compiere i miracoli dell'Uno"

La padronanza di questa forza vitale, la Vita Astrale, è quello che viene chiamato dai moderni occultisti "Magia" che non deve essere intesa come scienza occulta, sortilegio, maleficio o divinazione bensì come un'arte mistica attraverso la quale l'uomo può, conoscendo se stesso, accedere a livelli superiori di consapevolezza e sapienzialità così come insegnano Alchimia ed Ermetismo.

Baphomet quindi recepito come complesso mosaico in cui ogni metafora non è isolata o lasciata al caso ma corrisponde ad un preciso significato.

Infine Baphomet può anche essere riscontrato in un contesto più concreto e meno dottrinale quale l'Architettura. Il riferimento è allo stile gotico che ha esibito in parecchie sue espressioni figurative profili allegorici mostruosi e satanici che tanta somiglianza hanno ostentato con la nostra tenebrosa forma. Ne sono pieni i tetti, le guglie, i frontali delle tante Cattedrali costruite ovunque nel medioevo. Lo scopo di queste barriere raccapriccianti e terrificanti era quello di impedire agli spiriti maligni ed ai demoni di oltrepassare i limiti degli spazi consacrati. I più noti Gargoyle si ritengono una derivazione del Baphomet.



2. Baphomet e Templari

Comunemente si crede che la parola Baphomet ricorra per la prima volta nei verbali del processo contro i Templari da parte dell'Inquisizione. Essa sosteneva che i

Cavalieri usassero un idolo demoniaco durante le cerimonie di iniziazione. Questo fatto ed altre asserzioni fecero sì che l'Ordine fosse accusato di eresia e idolatria.

In realtà la prima vera apparizione storica documentata del termine Baphomet risale al 1098 quando durante la Crociata Anselmo di Ribemont riferì che un gruppo di cavalieri portanti *una strana croce* contrariamente a tutti gli altri Cristiani durante l'assedio di Antiochia invece di pregare Dio Onnipotente, chiesero protezione ad un oscuro idolo di nome Baphomet. Fu grazie a tale richiesta che quei Cavalieri divennero invincibili e da soli riuscirono a sconfiggere i nemici scacciandoli dalle mura.

Dopo tale colorita annotazione non si ebbero più notizie sicure riguardanti quel genere di oggetto di culto. Il filone venne ripreso come noto dagli Inquisitori di Filippo IV il

Bello che sotto tortura estorsero ai Cavalieri false confessioni riguardanti





l'adorazione di una strana divinità che mai a tutt'oggi è stata identificata con certezza. Forse era un volto infernale, forse era una testa a due o tre facce, forse assomigliava ad una gatto, forse era un essere provvisto di ali e corna, forse era soltanto una immagine con fisionomia umana barbata : in nessun caso comunque si trattava del Baphomet descritto

secoli dopo da Levi. L' unica realtà in comune era l'appellativo assegnato. A testimonianza di ciò il dato di fatto che gran parte dei Templari torturati negarono l'idolatria mentre coloro che lo fecero diedero molteplici attributi e diverse descrizioni del feticcio. Nonostante questo, l'intento da parte della Chiesa di demonizzare i Cavalieri riuscì così bene che il numero dei roghi fu talmente elevato da illuminare a lungo le notti francesi.

L' avvio della persecuzione sembra essere causata dal tradimento di un templare di Montfauçon, tale Esquin de Floiran, che in seguito ad un omicidio commesso salvò la propria vita accusando i suoi confratelli. Furono estorte dichiarazioni mendaci tramite tortura ma soprattutto venne ritrovata nella Comanderia di Parigi una teca di cuoio e legno ritraente un uomo irsuto con la scritta "*caput LVI*" (testa 56). Questo fornì agli inquisitori l'accertamento che l'oggetto di culto costituiva una evidente prova di colpevolezza. Tale evento fu il motivo per cui in futuro gli studiosi sposarono l'idea che i Templari venerassero una magica figura androgina dai poteri sorprendenti trasmessa ai posteri con il nome di Bafometto.

3. Baphomet , teste e volti barbuti.

Come più volte accertato, le accuse di blasfemia ,eresia ed idolatria mosse ai Templari furono concepite dagli uomini di Filippo IV per estorcere sotto tortura delle false confessioni. In realtà quello che i Cavalieri effettivamente veneravano era

l'immagine di Sophia ovvero la Sapienza individuabile con l'immagine della Madonna interpretata come punto d'unione tra l'idea del Logos Divino e la ricerca dell' Apprendimento. A testimonianza di ciò il dott. Benjamin Wisner Bacon docente di Critica Neotestamentaria e di Egesi a Yale, scrive che nella lettura sapienziale la Conoscenza è interpretata come lo Spirito di Dio che promuove il suo amore Redimente necessario a chi cerca la salvezza dopo la perdizione. E' questo , secondo lo studioso, uno dei fondamenti del comportamento Templare: il recupero dei Fratelli che con il tempo avevano smarrito il cammino della vocazione e la ricerca della luce.

Quindi , sulla scorta di ciò, basandosi su testimonianze dell'epoca come quella di Esquin de Floiran e sui verbali magistralmente e perfidamente condotti dal Grande (?) Inquisitore Guglielmo di Nogaret non sembra pertinente credere che i Cavalieri del Tempio adorassero il Baphomet inteso come Diavolo, anche perché a quanto pare nessun Templare ha riportato questo nome in alcun interrogatorio.

Ma allora cosa adorarono effettivamente i Templari secondo gli accusatori ? Si trattava di una testa o di un busto ? Era maschile o femminile ? Era unica o duplice ? Era uomo o animale ? Era un'immagine androgina o satanica ? Era demoniaca o angelica ? Troppe incoerenze per rendere veritiera un'accusa!

Tuttavia con il trascorrere dei secoli al massacro dei Templari sono state accostate parecchie effigi a giustificazione della diffamazione di adorazione idolatrica loro attribuita. La collezione di figure è ampia e variegata. Secondo alcuni si sarebbe trattato della testa di Giovanni Battista conservata dentro un'urna ricca di spezie magiche ed erbe antiossidanti da Salomè e nascosta nel palazzo di Erode.

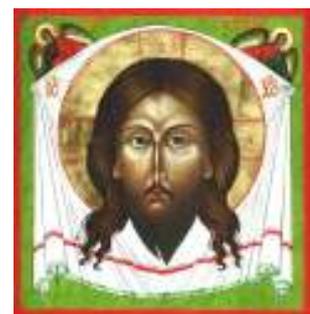
Successivamente essa fu trafugata da un membro del Priorato di Sion che in quella reliquia avrebbe riconosciuto straordinari poteri. Secondo altri si poteva ipotizzare che l'elemento adorato dai Templari fosse la Sacra Sindone. Ma le interminabili

dispute circa l'autenticità del Sacro Lenzuolo rendono poco credibile tale ipotesi. Anzi gli studiosi più coriacei teorizzano, visto che l'età attribuita all'oggetto dall'esame al Carbonio 14 è compresa tra il 1260 ed il 1390, che possa addirittura rappresentare l'immagine di Jaques de Molay, l'ultimo Gran Maestro dei Templari. Secondo la leggenda essendo egli *"il capo di un movimento eretico"* fu condannato a rivivere tutte le torture ed i supplizi che aveva patito Gesù dopo la sua condanna. Per tale motivo de Molay fu flagellato, crocifisso, e cinto sulla testa di una corona di spine. Tutto avvenne in modo sistematico evitando però che il prigioniero morisse. Al termine venne avvolto con un telo poi consegnato alla famiglia ad imperituro ricordo. Altra supposizione sulla natura dell'idolo adorato riguarda il Mandylion. Si



tratta di un dipinto acheropito (cioè non eseguito da mano umana) che fece la prima comparsa a Edessa in Mesopotamia. Rappresentava un volto divino ed era venerato dai Cristiani d'Oriente. Portato a Costantinopoli scomparve durante la IV Crociata nel 1204. Si pensa che Mandylion e Sindone possano essere la stessa cosa.

Queste sono soltanto alcune delle supposizioni proposte ma la realtà è molto diversa e con alta probabilità oggi finalmente si è concordi nel credere che i Templari non adorassero alcun idolo e nessuna testa barbata.



4. Il Baphomet nell'Era Moderna

Parlare o scrivere di Baphomet oggi sembrerebbe anacronistico, ma non lo è. La sua immagine è stata riproposta tantissime volte anche nella cosiddetta era moderna.

Alla fine del XIX secolo la figura bafomettica venne sfruttata dai giornalisti-scrittori Leo Taxil e da Abel Clarin de La Rive per sostenere in Francia una vasta campagna antimassonica che ebbe l'effetto di scatenare le ire dei Cattolici allorquando venne pubblicato il libro "I misteri della Massoneria Francese" in cui Baphomet-Satana era posto come simbolo basilare a cui gli iniziati all'Arte Muratoria rivolgevano il loro culto. Più tardi Taxil ritrattò le sue accuse dichiarando false le sue valutazioni.

Ma l'apice della pubblicità il Baphomet l'ottenne grazie alla controversa figura di Aleister Crowley, da alcuni considerato il fondatore del moderno occultismo e da altri rilevante satanista. Uomo di enorme cultura tentò di creare una «religione magica» per l'epoca contemporanea per cui la sua influenza negli ambienti occulti è stata notevole. Baphomet è una figura importante nel Thelema, il sistema mistico che fondò all'inizio del 20° secolo. Scrive Crowley :

"Il diavolo non esiste. Si tratta di un falso nome inventato dai Fratelli Neri per implicare un'Unità nella loro ignorante confusione di dispersioni. Un diavolo che possiede l'unità sarebbe un Dio ... "Il diavolo" è, storicamente, il Dio di un popolo che non piace alle persone ... Questo serpente, Satana, non è il nemico dell'uomo, ma Colui che ha fatto diventare divina la nostra razza, conoscendo il Bene e il Male, Egli ordinò 'Conosci te stesso!' e insegnò l'Iniziazione. Egli è 'Il diavolo' del Libro di Thot, e il suo emblema è il Baphomet, l'Androgino che è il geroglifico della perfezione arcana ... Egli è dunque Vita e Amore. Ma soprattutto la sua lettera è ayin, l'occhio, così che egli è luce, e la sua immagine zodiacale è il Capricorno, la capra che salta il cui attributo è la Libertà"

Altro occultista che ha magnificato il Baphomet è stato Anton Lavey, fondatore nel 1966 della Chiesa di Satana. Il cosiddetto "Sigillo di Satana" è il simbolo della setta ed è rappresentato dal volto della Capra di Mendes inscritta nel Pentacolo Rovesciato.

Nella Bibbia Satanica di Lavey si legge :

“Il simbolo di Baphomet è stato usato dai Cavalieri Templari per rappresentare Satana. Attraverso i secoli questo simbolo è stato chiamato in molti nomi diversi. Tra questi ci sono: La Capra di Mendes, La capra di mille giovani, la Capra Nera, La Capra di Giuda, e forse nella maniera più appropriata: il Capro Espiatorio”.

Transitando dall' occultismo alla realtà, segnaliamo che nel 1900 l' archeologo Heron Villefosse presentò una statua di legno alta 136 cm. La scultura presentava una testa taurina con corna da ariete che sormontava un busto umano con gambe pelose e piedi a forma di zoccolo. A livello dei fianchi una cintura di stoffa esibiva una strana iscrizione: CITYULM. Sulla schiena un'altra parola era scritta in verticale :

HDYMCLVI. Villafosse credette trattarsi di un Bafometto Templare probabilmente falso visto il tentativo da parte dello sconosciuto autore di datare l' opera al 1156. Sembra infatti che i Cavalieri non amassero assegnare la data alle opere da loro effettuate. Altri oggetti accostati al Baphomet furono presentati in precedenza . Il primo nel 1819 dall'abate Champion. Si trattava di un busto umano di 135 cm con testa di caprone e zampe animali. La seconda, simile a questa, venne rinvenuta a Grenoble. Entrambe comunque furono giudicate fraudolente.

5. Conclusioni

Dalla sua prima apparizione ad oggi il Baphomet ha assunto significati talora simili, altre volte diversi oppure addirittura ha sviluppato concetti che magari in origine non possedeva. Da simbolo deforme e stravagante è diventato l'icona di molteplici eventi storici e non , primo tra tutti lo sterminio dei Templari ad opera dell'Inquisizione di Filippo IV. E' stato quindi l' emblema dell' Esoterismo, dell' Occultismo, della Magia Nera, dell' Alchimia, dell' Ermetismo e dell' Architettura.

Non ci dobbiamo quindi stupire se perfino il suo bizzarro aspetto entri a far parte di attività artistiche moderne (se così possono definirsi) come copertine di cd o titoli di opere musicali. Il gruppo metal tedesco Rammstein esibisce immagini androgine

sull' Album *Pussy* e Marilyn Manson ripropone se stesso trasformato in caprone alato in *AntiChrist Superstar*. The Black Dahlia Murder nel giugno 2011 propongono il loro quinto album *Ritual*, in cui oltre alla figura inneggiante molteplici emblemi occulti su cui troneggia il solito bafomettico caprone regala all'acquirente in un'edizione speciale anche un set da "stregoneria". Infine in uno screen-shoot del popolare gioco on-line "Ragnarok" viene consigliato di costruire un Baphomet per continuare a giocare.....

Mario Pavone

O.S.M.T.H. Palermo